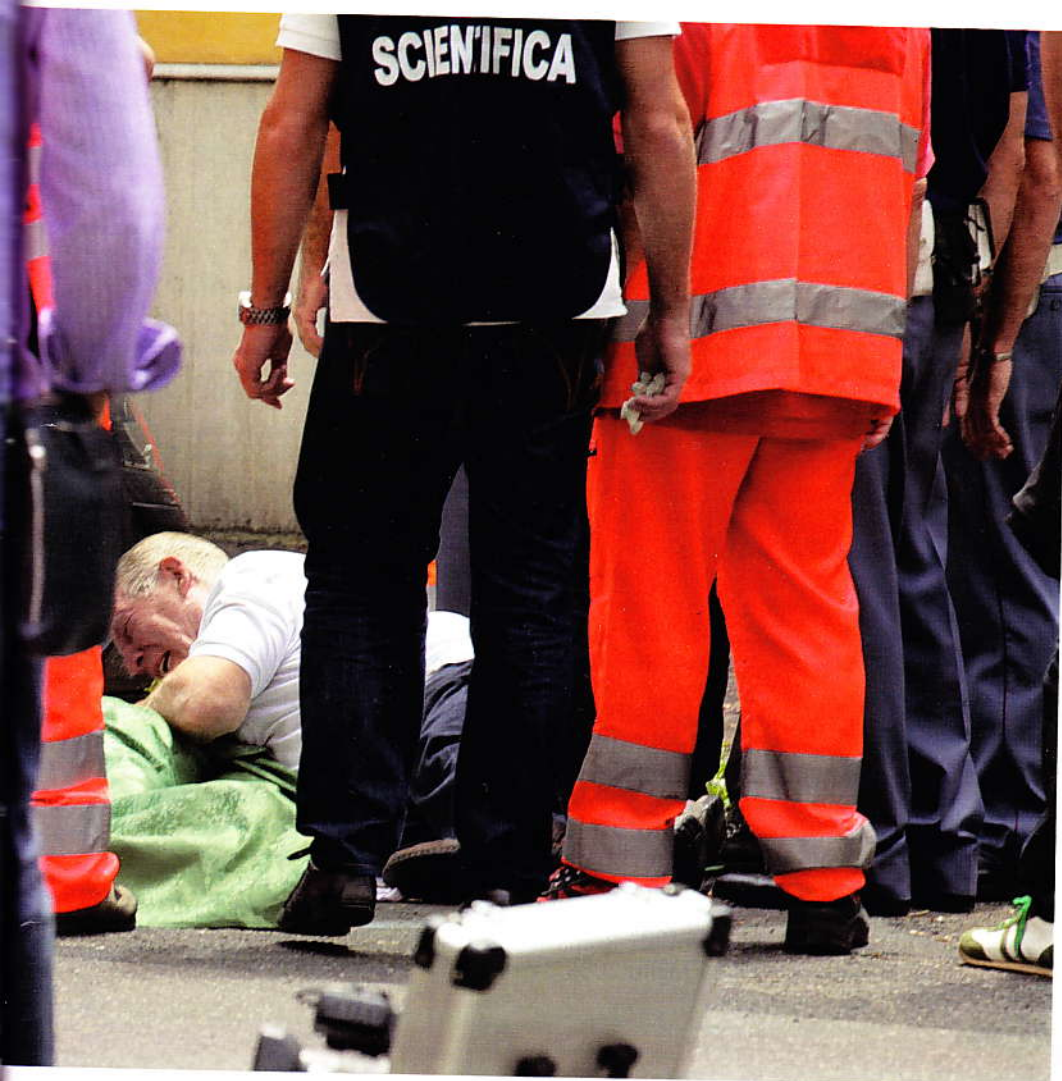


ROMA A MANO ARMATA

**Omicidi, aggressioni,
furti. La capitale del
governo e della politica
è sempre più violenta.
Perché? Indagine su un
fenomeno in crescita**

DI RICCARDO BOCCA





IL CORPO DI FLAVIO SIMMI, UCCISO IN PRATI, E IL PIANTO DI SUO PADRE. IN BASSO A SINISTRA: GIANNI ALEMANNO

la sua corsa a sindaco. I numeri non lasciano scampo: nei primi otto mesi e mezzo del 2011, città e provincia sono state scosse da 30 omicidi, l'ultimo il 10 settembre in un gioco erotico di soffocamenti e bondage dentro ai garage dell'Agenzia delle entrate (scheda a pag. 60). Un numero che spaventa, calcolando che nell'intero 2010 non si è oltrepassata quota 25. Stesso discorso per i furti, ossessione che tra gennaio e agosto ha colpito i romani 72 mila volte, con stime della Questura che fissano a 123 mila il record di fine anno. Per non parlare delle rapine, 1.900 da gennaio a oggi, o dell'indagine dell'Osservatorio sicurezza e legalità della Regione Lazio, che confrontando il 2010 con il 2009 mostra una capitale impiccata al +5,6 per cento delle lesioni dolose, al +1,5 delle percosse e +2,2 delle minacce. Fino al +8,8 dei danneggiamenti, quanto mai attuale dopo il danno alla fontana del Moro in piazza Navona. «La città è in ginocchio», denuncia il responsabile romano Pd per

la sicurezza Alberto Mancinelli. «Nell'angoscia della crisi, propulsore ideale di illegalità, il crimine organizzato s'impone silenzioso, la microdelinquenza degenera, e il risultato si chiama insicurezza generale; un senso di frustrazione indegno di una metropoli europea».

Fraasi che possono suonare come un attacco di parte, strumentale nello scontro con l'amministrazione comunale destrorsa. Ma le stesse considerazioni, tra amarezza e rabbia, rimbalzano ovunque nella capitale: dai quartieri bene come Prati, dove lo scorso 5 luglio due killer in odore di 'ndrangheta hanno ucciso il trentenne Flavio Simmi, fino all'Ottavo municipio, periferia in cui regna la malavita multitasking (dalla ricettazione alla droga, dal riciclaggio agli scippi) di quartieri come Tor Bella Monaca, ►

La violenza esplode per strada prima di mezzanotte. Non in un angolo degradato della capitale ma a Porta Pia: un passo da via Veneto, da Villa Borghese. Accanto al museo d'arte contemporanea Macro e alla palazzina dove, fino a pochi giorni fa, ha abitato la compagna del ministro della Giustizia Nitto Palma, spesso presente con relativa scorta. All'improvviso decine di peruviani iniziano a picchiarsi a sangue: ubriachi, a torso nudo, tra urla e pianti delle donne che tentano di arginarli e che a loro volta si azzuffano. Pugni, calci, inseguimenti sgangherati. Botte selvagge che generano il panico, con la gente di passaggio a piedi o in automobile che si trova dentro un Far West

assurdo: «Non è la prima volta che capita e non sarà l'ultima», scuote la testa uno dei residenti. Perché in questa città fragile, in cui è possibile massacrarsi mezz'ora in centro, prima che le volanti siano chiamate e intervengano, può accadere di tutto. Anche che i balordi in questione provengano da un imprevedibile locale con l'insegna: Circolo ricreativo affiliato Enal, Ente nazionale assistenza lavoratori, ingresso riservato ai soci. Attività già chiusa in passato, e che a ventiquattrore dalla rissa è di nuovo a serrande sollevate.

«Roma feroce», la chiamano i poliziotti. E ingestibile, di fronte a un'onda di reati che sta investendo tutte le fasce territoriali e sociali. L'esatto opposto dell'urbe solare e rassicurante promessa da Gianni Alemanno nel 2008, durante

Borghesiana e Torre Angela. Una superficie di 113 chilometri quadrati, pari quasi al comune di Napoli, controllata da un unico e fatiscante commissariato. Che alla soglia del collasso, invoca rinforzi: «Al massimo», dice un agente, «giriamo su due volanti a turno, con le quali dovremmo tutelare oltre 200 mila abitanti, dei quali circa 400 agli arresti domiciliari o con obbligo della firma». Di prassi, i poliziotti circolano su Fiat Marea con 300 mila chilometri alle spalle, inadeguate ai Suv blindati della delinquenza romena o albanese, ma anche nostrana: «Ecco lo schifo con cui deve convivere tanta gente perbene», si fa scappare un poliziotto in borghese guidando lungo via dell'Archeologia, santuario storico dello spaccio a Tor Bella Monaca. E mentre ai lati della strada pascolano spacciatori minorenni, indifferenti agli sguardi delle forze dell'ordine, mentre sulle facciate grigie delle torri popolari brillano le inferriate apposte per evitare perquisizioni lampo, arriva la telefonata di un altro agente: appena tamponato, sempre in zona, da un'auto «guidata da un peruviano, intestata a un romeno e senza assicurazione».

«Il rispetto della legge, da queste parti, è una barzelletta», riconosce il leader del sindacato Siap (Sindacato italiano appartenenti polizia) Maurizio Germa-

“CON DUE VOLANTI AL MASSIMO DOBBIAMO CONTROLLARE UNA ZONA CON 200 MILA ABITANTI E 400 PERSONE AGLI ARRESTI DOMICILIARI”

nò, «il 2 settembre, per dire, l'Ottavo municipio ha subito quattro rapine a supermercati e uffici postali tra le 18 e le 18,30». Considerando anche il sabato, si è arrivati a sette. «E il dettaglio sul quale riflettere», annota Germanò, «è che per nessuna di queste azioni sono stati individuati i colpevoli: questione non di incapacità, sia chiaro, ma di forze e mezzi mancanti». Certo, va riconosciuto, nel tentativo di disinnescare la polveriera romana, il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano ha previsto lo sbarco nella capitale di 300 carabinieri e 60 poliziotti. Ed è innegabile che, quest'estate, Alemanno abbia affrontato con il numero uno del Viminale, Roberto Maroni, snodi cruciali come il controllo delle gang giovanili e la gestione dei patrimoni mafiosi. «Ma ciò che conta, insiste l'opposizione, «è il rapporto tra quello che è stato promesso nero su bianco per la sicurezza, e gli impegni inevasi: che sono tanti, troppi».

Il riferimento è al Patto per Roma sicura, sottoscritto il 29 luglio 2008 dal

sindaco Alemanno con il prefetto della capitale, il presidente della Provincia e il collega della Regione. Undici pagine di buoni propositi per «ridurre il degrado», sottolineano dal centrodestra, rafforzando «l'azione di contrasto al crimine organizzato» e stroncando «aree di degrado e illegalità che vanno dallo sfruttamento della prostituzione al caporalato, dallo spaccio di droga all'abusivismo commerciale». Un'encomiabile agenda che, nel tempo, è diventata fonte di qualche imbarazzo. Basta per esempio chiedere a Giorgio Ciardi, delegato alla sicurezza del sindaco, che fine ha fatto il numero verde «Sos degrado e sicurezza», previsto appunto dal Patto, e la risposta è che «non è partito». Perché i costi del servizio erano «inaccessibili», e in ogni caso «serviva personale adeguato». Altro passaggio determinante, nel Patto, era «l'addestramento alle armi del persona-

Nove mesi di sangue

Ecco i 30 omicidi avvenuti a Roma e provincia da gennaio a oggi

15 gennaio In una lite fuori da un locale di Grottaferrata, accoltellato il ventunenne Alessio Di Pietro.

19 gennaio Angelo Di Masi, 44 anni, pregiudicato di Vibo Valentia, freddato con due colpi di pistola a Tor Tre Teste.

22 gennaio Muore Mario Dente, 49 anni, soccorso

al Trullo per due pugni in testa sferrati da un tossicodipendente.

24 gennaio Carlo Ciuffo, 20 anni, ucciso da un killer a Corcolle in un regolamento di conti.

3 febbraio Carmine Monaco, 74 anni, trovato morto nelle campagne di Cerveteri. Si ipotizzano questioni di debiti.

8 marzo Cadavere di donna con tre coltellate e privo di testa, gambe e braccia, rinvenuto in zona Ardeatina.

15 marzo All'Esquilino accoltellato un imprenditore trentenne cinese. In manette l'ex socio.

21 marzo Emiliano Cappetta, trentottenne con problemi psichici, accoltellato in zona Vigne Nuove da un tossicodipendente.

27 marzo A Tor Pagnotta, una donna di 46 anni, in cura dallo psicologo, uccide la figlia e muore gettandosi dal balcone.

9 aprile Ucciso a Prati, con due colpi alla schiena, l'imprenditore Roberto Ceccarelli (45 anni). Ipotizzate sue frequentazioni con la malavita.

12 maggio Il cadavere di una donna trentaduenne trovato al Pigneto nuda sul letto di casa.

